



MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - ESTATE 2020 - ANNO XXIV - N. 89



Covid-19, ripartenza Il verde ci aiuta

C'è stata una riscoperta delle nostre montagne nel dopo lockdown, una richiesta di abitazioni in affitto anche per tre mesi per trascorrervi le vacanze estive, possibilmente con ingresso indipendente e un poco di giardino. Le indagini svolte da associazioni imprenditoriali hanno previsto un consistente interesse verso l'Appennino a discapito delle stazioni balneari. Appena è stato possibile spostarci, abbiamo assistito all'arrivo dei proprietari delle seconde case per prepararle ad accogliere il loro arrivo. Nonostante ciò, l'estate turistica che abbiamo di fronte sarà molto diversa da quelle alle quali eravamo abituati.

All'interno

Ricordi della fiera di San Lorenzo

Covid-19, a Montese sette positivi. Tutte le restrizioni e la ripartenza. Sorpresa, è arrivato Lastrico

Covid-19, la quarantena ha stravolto le nostre abitudini quotidiane. Consiglio comunale in videoconferenza. Allenamenti di corsa sulle scale di casa

Covid-19, migliaia di fedeli hanno seguito la santa messa festiva in streaming

Costituita a Salto la Pia Unione Sant'Agata.

Saltate le celebrazioni per il 75° della Liberazione.

Reduce Feb di 99 anni guarito dal Covid-19

Covid-19, tre positivi si raccontano: Silvia Bertoni, Rita Vignali, Valter Orlandi

pag. 2 Turismo slow e turismo verde come motori di sviluppo per le aree interne

pag. 3 Laurearsi in tempo di Covid ed esami alle Medie in via telematica

pag. 4 La peste del 1660 a Maserno uccise 400 persone e notizie in breve

pag. 5 Covid-19 in immagini

pag. 6 Nuove attività agricole, Dal Contadino Flora Passini, punto di riferimento fondamentale della famiglia

pag. 7 e 8 Via ai lavori della casa della salute.

Sanificatrice donata all'Avap. Don Simone parroco

pag. 9

pag. 10

pag. 11

pag. 12

pag. 13

pag. 14

pag. 15

Il 'fierone' di San Lorenzo negli anni Cinquanta

Tutti accorrevano, grandi e piccini, anche dai paesi vicini.

Ragazze tutte agghindate, bambine che si rincorrevano felici, genitori pronti a cogliere la migliore occasione. Vi erano bancarelle di stoffe colorate, vettovaglie, scarpe e quant'altro.

Non mancava mai il banchetto del cocomero per dare ristoro in quel caldo giorno di agosto.

Vi era il banchetto degli utensili da cucina con l'imbonitore che presentava le ultime novità: le macchinette per affettare zucchini e carotine o per preparare con frutta una macedonia veloce.

Il carrettino del gelataio sempre circondato da un nugolo di ragazzini.

I gusti erano pochi: cioccolato, panna e crema, ma gustosi.

La fiera si riempiva di colori e di voci e raggiungeva il suo culmine alle 14 del pomeriggio. Non mancava 'lo strillone' che richiamava tantissima folla.

Aveva nel suo camion ogni genere di biancheria: lenzuola, tendaggi, tovaglie.

Al microfono declamava la sua merce, qualità e pregi.

Ogni tanto regalava ai presenti con le braccia alzate un centurino ricamato che andava a ruba, una federuccia, un grazioso grembiule.

Chi richiamava poi tanta attenzione era il 'cantastorie'.

Avvalendosi di immagini colorate, raccontava fatti di cronaca realmente avvenuti e storie di 'giovani eroine', lasciando tutti a bocca aperta.

Le ragazze nel pomeriggio si stringevano alle madri per ottenere il permesso di andare a fare quattro salti nelle balere

del paese e i ragazzi sulla pista si tuffavano negli occhi delle fanciulle raggianti.

Al crepuscolo pian piano la piazza si svuotava.

Le ragazze se ne andavano sulle biciclette dei giovanotti sedute sul 'cannone',

I saluti si sprecavano: «Alla prossima fiera, sì, la fiera di San Michele».

Da lontano si sentivano le note di un autore locale che cantava i suoi stornelli.

Giornata indimenticabile, da tenere nel cassetto dei ricordi.

Alla festa di Iola negli anni Cinquanta

Alla festa di Iola voglio portarvi.

Al mattino, di buon'ora, per sentieri, a piedi o in bicicletta, si raggiungeva il piccolo paese.

La chiesa colma di profumo d'incenso, di amici e parenti.

Sacerdoti, con i paramenti sacri ricamati per l'occasione, pronti le funzioni religiose.

Ai rintocchi delle campane, tutti a casa, sotto il solleone per il pranzo del giorno di festa aspettata tutto l'anno.

Seduti al tavolo imbandito per l'occasione,

ci aspettavano i caldi tortellini, gli sformati, il fiordilatte e non mancava mai la famosa 'brazadèla'. Tra gli invitati, il parroco ed i maestri musicisti della banda paesana.

Il pomeriggio di nuovo in chiesa per la processione che si snodava per le vie del paese, per campi e castagneti, con gli stendardi, le corone fiorite, i petali di rosa sulla via, le bambine con l'abito bianco, il sacerdote, con il turibolo e l'acqua benedetta, pronto a benedire tutti quanti.

Poi canti religiosi e tante 'Ave Maria'.

Terminata la funzione, nella piazzetta del paese, tutti si scambiavano saluti e abbracci.

Le ragazze facevano piroette nelle loro gonne a ruota, i ragazzi rincorrevano lo zucchero filato.

Il ritorno a casa per sentieri e castagneti era bellissimo, mentre la luce del sole pian piano cedeva al crepuscolo.

Le fiere di Montese d'un tempo

«Di grande importanza sono per la vita economica e commerciale le fiere. Benché quanto a quelle che si svolgono nel nostro comune io non sia riuscito a trovare documenti sull'epoca della loro istituzione; tuttavia è logico pensare che sia molto remota. Hanno luogo nella buona stagione, cioè in primavera ed estate. La prima delle nostre fiere è quella di Iola, e cade sempre il 21 giugno. Trovandosi Iola sul confine bolognese, un buon contributo è portato a questa fiera dagli abitanti di tale provincia. Viene seconda quella di Semelano, che si svolge la prima domenica di Luglio: è importante per le compere e le vendite di buoi da lavoro. Prenderà essa certo un maggior sviluppo quando sarà aperto il tronco di strada che unisce questo villaggio a Zocca.

Ma, com'è naturale, le più importanti sono le tre del capoluogo: quella di San Pietro, quella di S. Lorenzo e l'ultima di S. Michele. La prima ha luogo il 28 giugno, e fu istituita nel 1926. La seconda, come ben dice il nome, si svolge il 10 e 11 agosto; la terza si tiene il 26 e 27 settembre; anticamente aveva forse luogo il 29, giorno di San Michele. Tanto nell'una come nell'altra il primo giorno si commercia in bestiame bovino e mercerie, nel secondo solo in mercerie. Altra fiera è stata istituita alcuni anni fa a Castelluccio, è fissata nella seconda domenica di luglio. Finora ha dato però scarso risultato.

Maserno ha due fiere: l'una il 16 luglio, importante per buoi da lavoro; si tiene nei pressi della chiesa parrocchiale. L'altra il lunedì dopo la prima domenica di settembre nel borgo detto la Riva».

(Da Montese e suo territorio di don Augusto Banorri)

MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: BETTINO BERNARDI, ERMINIO BERNARDI, FERNANDA BERNARDONI,

MARIA FULGERI, MARIA MECAGNI

Hanno collaborato a questo numero: MAURA ASPIRANTI, GRAZIANA BALDINI, DANIELA BARACCANI, SILVIA BERTONI, CARLOTTA CALEFFI, VALTER ORLANDI, NINO MALAVOLTI, FABRIZIO MARTELLI, GIULIANA MECAGNI, CRISTINA ZACCARIA

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 21 giugno 2020

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO

Mattioli Lorenzo

Soluzioni Informatiche

via Doccia, 23
41055 Montese (Mo)
cell. 333.4998578
lollox80@gmail.com
www.lollox80.it

ASSISTENZA TECNICA
E RIPARAZIONE PC



Covid-19, a Montese sette positivi curati a casa

A Montese sono state sette le persone colpite da Covid 19, tutte mantenute in isolamento domiciliare, con sintomatologia ridotta. Il primo caso risale al 12 marzo scorso. Rita Vignali ha reso pubblico il suo caso (a pagina 8 ci racconta la sua brutta esperienza). Due giorni dopo, i positivi sono saliti a tre e il 5 aprile a quattro. Il 6 aprile, il primo guarito. Nel comunicarlo, l'Amministrazione Comunale ha inviato a questa persona un saluto e un abbraccio virtuale «segno di speranza per noi tutti» - ha scritto - augurando una pronta guarigione agli altri tre concittadini ancora in isolamento domiciliare. Altro caso di guarigione il 16 aprile 2020, e il 21 aprile 2020 sono stati segnalati due nuovi positivi e una guarigione. Il 26 aprile, un nuovo positivo che ha portato a quattro le persone ancora affette. Il 25 maggio un'altra guarigione, il 30 due e l'1 giugno è guarita anche l'ultima persona positiva. Il 21 giugno, zero contagi e zero quarantene.



Sbarramento all'ingresso del mercato del lunedì

Raffica di restrizioni e dal 3 giugno la ripartenza

Dopo che il 10 marzo sono state estese a tutto il territorio nazionale le misure di contenimento del virus Covid-19, si sono susseguite frequenti disposizioni restrittive. Per tutto il mese di aprile sono state mantenute e inasprite le restrizioni in vigore a marzo, compresi gli spostamenti all'interno del comune, consentiti solamente per motivi di assoluta necessità. Vietata ogni forma di assembramento in luoghi pubblici o aperti al pubblico, l'accesso alle aree pubbliche; sospese le cerimonie religiose e civili, ancora chiusi i centri sportivi, ricreativi e culturali.

Montese è apparso pressoché deserto: poca gente in giro, forze dell'ordine all'opera, si va di fretta, si saluta da lontano, gli occhi, sopra la mascherina, esprimono paura e preoccupazione.

Con il 4 maggio ha avuto inizio la fase 2, quella della convivenza con il Coronavirus, e si è un poco allentata la morsa dei divieti. Sono state introdotte le prime aperture di attività economiche, previa messa in sicurezza delle aziende.

È stato permesso raggiungere la seconda casa in forma individuale soltanto per la durata di un giorno e solo in ambito provinciale. Sì all'apertura dei cimiteri, all'attività motoria e sportiva all'aperto in forma individuale rispettando la distanza di sicurezza, agli spostamenti per necessità in forma individuale e solo in ambito provinciale, agli spostamenti in regione per incontrare i congiunti. Obbligo delle mascherine in locali aperti al pubblico e anche nei luoghi all'aperto in mancanza del distanziamento di un metro.

A partire dal 7 maggio le misure regionali sono state alli-

neate a quelle nazionali, per cui sono stati ammessi gli spostamenti nell'intera regione anche insieme a persone conviventi per fare la spesa, per raggiungere le seconde case con l'obbligo di rientro in giornata, per svolgere attività motoria e sportiva, per incontrare i congiunti.

Il 18 maggio le maglie sono state allargate ulteriormente per avviarci verso la norma-



lità. Hanno riaperto negozi, bar, ristoranti, parrucchieri e le attività produttive, sulla base di specifici protocolli di sicurezza.

Con la riapertura dei locali pubblici, è stato introdotto il divieto di mettere a disposizione dei cittadini quotidiani e riviste. Il mercato settimanale del lunedì, che era ripreso il 4 maggio coi soli banchi alimentari, ha potuto accogliere anche i banchi non alimentari, con accessi e uscite regolamentati. Finalmente, dopo oltre due mesi, la piazza si rianima, si percepisce la voglia di ricominciare, di tornare alle abitudini quotidiana-

ne, negli occhi subentra la speranza.

Via libera alla circolazione all'interno del territorio regionale senza più alcuna certificazione e allo spostamento anche al di fuori della regione con comuni o province confinanti, previa richiesta ai prefetti.

Sono riprese anche le celebrazioni religiose (servizio a pagina 5).

Il 23 maggio è un giorno da ricordare: nessun nuovo caso positivo e nessun decesso nella provincia di Modena.

Il 24 maggio riapertura di palestre e piscine, sempre nel rispetto delle regole, di un comportamento responsabile di operatori e utenti. Il 3 giugno, riapertura ancora limitata e ripartenza. In questo periodo il Comune ha attivato l'erogazione di buoni spesa utilizzabili negli esercizi commerciali del territorio comunale e ha provveduto alla distribuzione al domicilio di mascherine con l'aiuto della Protezione civile, dell'Associazione Alpini e dell'Avap.

Molti negozi e la farmacia hanno effettuato la consegna a domicilio e così anche ristoranti che hanno offerto la possibilità ai cittadini di ricevere a casa le specialità gastronomiche già cucinate.

Grazie alla collaborazione tra Poste e l'Arma dei Carabinieri, pensionati di età pari o superiore a 75 anni hanno potuto ricevere la pensione al domicilio. La Biblioteca comunale è sempre rimasta operativa per informazioni e servizi vari, tramite telefono e posta elettronica, essendo vietato l'accesso agli spazi. La pagina facebook 'Iat Montese' ci ha tenuti costantemente informati sui bollettini sanitari, i decreti ministeriali e le ordinanze regionali, le iniziative intraprese dal Comune e dalle associazioni di volontariato.

Cadute le 'barriere' regionali arriva Lastrico

Il 4 giugno scorso, durante una sgommatina in Appennino, ha fatto tappa a Montese l'attore Maurizio Lastrico, che ha pranzato con i suoi amici all'Antica Bottega del Cerro. Lastrico (nella foto con i gestori del ristorante) lo abbiamo visto nella serie Don Matteo su Rai1 e fa parte del cast del programma Tv Le Iene.



Covid-19, la quarantena ha stravolto le nostre abitudini quotidiane

Non sapevamo di essere dei tipi da quarantena, invece abbiamo fatto la nostra parte, con pazienza e convinzione. La paura, forse più dei divieti, ha favorito la nostra metamorfosi e il fatto di abitare qui, piuttosto che in un appartamento di città, ci ha sicuramente agevolati. All'improvviso sono venute meno le nostre belle abitudini quotidiane: la colazione al bar, le chiacchierate in piazza, la pizza con gli amici ... eravamo fortunati e non ce ne siamo accorti. Dalla sera alla mattina sono stati banditi baci, abbracci, incontri ravvicinati di qualsiasi tipo, a beneficio del distanziamento sociale.

Abbiamo familiarizzato con espressioni come pandemia, lockdown, dispositivi di sicurezza, assembramento ... certo ne avremmo fatto volentieri a meno ma ci sono state imposte.

L'imperativo #iorestoacasa# ci ha indotti a cercare delle alternative: ci siamo dedicati alla cucina senza pensare troppo alla prova costume, abbiamo pulito da cima a fondo la casa, ci siamo improvvisati artigiani tuttofare. Insomma abbiamo riscoperto il fai da te, ci è piaciuto e ci ha pure fatto risparmiare. Ci sono stati di aiuto pc, tablet e smartphone, per mantenere i contatti sociali, ma anche per il lavoro online, il cosiddetto smart working, e per le video lezioni rivolte a bambini e ragazzi, espe-



rienze che potrebbero essere utili anche in futuro.

Abbiamo superato la resistenza a indossare la mascherina dove era necessario, anche perché gli avventori erano vigili, pronti a individuare e a fulminare con lo sguardo gli eventuali improvvisi trasgressori.

E abbiamo visto tanta TV, dove si parlava solo di 'quello'. Abbiamo atteso speranzosi il bollettino giornaliero, ogni volta un colpo al cuore. E abbiamo visto tante immagini: mai dimenticheremo le colonne di camion militari che trasportavano le salme da Bergamo a Modena per essere cremate.

Quante persone morte in solitudine. Anche per quello che abbiamo visto e sentito ci siamo resi conto che in fondo eravamo dei

privilegiati e non potevamo certo lamentarci. Potevamo e dovevamo solo contribuire al contenimento del contagio.

Poca cosa rispetto a quelli che operavano in prima linea, i soli ad aver raccolto l'ultimo sguardo o l'ultima parola dei tanti che non ce l'hanno fatta.

E ora? Il cammino pare più agevole, ma ancora lungo e incerto, non sappiamo quando finirà e dove ci porterà. Certo che questa pandemia è stata una bella lezione di vita: abbiamo imparato qualcosa e saremo più saggi?

(f. b.)

Nella foto, Piazza Repubblica di Montese il 12 aprile, giorno di Pasqua

Ha corso su e giù per le scale del condominio per 40 giorni

Le disposizioni per arginare il diffondersi del Coronavirus hanno costretto a casa anche i camminatori. Ma non tutti si sono rassegnati a starsene in poltrona. C'è chi ha fatto ginnastica in salotto seguendo in streaming le lezioni del prof. Renzo Piccinelli della Palestra Merlino, chi ha girato ripetutamente attorno a casa e chi ha trasformato le rampe delle scale in una pista di atletica. La maestra Graziana, abituata ogni giorno a percorrere più volte l'abbondante chilometro Montese - Monte della Croce, e non avendo altre possibilità di fare attività motoria, dal 24 febbraio al 3 maggio ha fatto di corsa, per 15 volte consecutive al giorno, i 97 gradini del condominio dove abita. E così si è mantenuta in forma per essere pronta il 4 maggio a riprendere il tragitto Montese - Monte della Croce.

Consiglio comunale in videoconferenza

Durante i giorni del blocco degli spostamenti delle persone non si sono fermati i dibattiti e le sedute delle pubbliche amministrazioni.

La tecnologia è venuta in soccorso come è stato anche per le scuole con le lezioni scolastiche e gli esami e le messe. Si sono svolte come si suol dire on line, a distanza, per mezzo di Skype o altri sistemi. Il Consiglio comunale di Montese si è tenuto in videoconferenza il 24 aprile. La segretaria comunale era a casa come del resto il sindaco e i membri del civico consesso.



Ass.ne Italiana sulla Sindrome di Wolf-Hirschhorn

Stg. Giorgio Frignani
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

cell 347-6966626
frignaniggst@alice.it
www.aisiwh.it

Via Tiziano 20
Montecosaro 62010 (Mc)
Cell.377-2832939

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@autorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360



Covid-19, tantissimi fedeli hanno seguito la santa messa festiva in streaming

Non essendo permessa la celebrazione eucaristica nelle chiese alla presenza dei fedeli, dal 12 aprile, Santa Pasqua, tantissime persone hanno potuto seguire la santa messa in streaming, sul computer, sul telefonino, sul televisore, collegandosi a 'Unità pastorale montesina' sul canale You Tube. Erano celebrazioni registrate, a turno, in tutte le parrocchie, a porte chiuse e senza concorso di popolo. Oltre al celebrante, in chiesa c'erano i tecnici di ripresa, l'organista e chi faceva le letture.

I contatti, cioè le persone che hanno seguito la celebrazione da casa, sono stati migliaia, non solo del territorio di Montese, ma da più parti d'Italia e anche dall'estero, specialmente dal Brasile. Sono infatti giunte al parroco don Bruno e a Montesini telefonate di persone che avevano legami con il nostro territorio e ringraziavano per l'iniziativa. Le messe iniziavano alle 10 e, in seguito, si potevano seguire a tutte le ore del giorno e della notte.

Dal 18 maggio, con la ripartenza, sulla base del protocollo firmato dal ministero dell'Interno e dalla Cei, è stato possibile riprendere le celebrazioni liturgiche con la presenza dei fedeli, mantenendo alcune misure precauzionali indispensabili per contenere la diffusione del contagio da Covid-19. E cioè, in sintesi: comunione in mano e niente scambio della pace, capienza



massima prevista in chiesa: un posto ogni 3,5 metri quadri e distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri.

Nel montesino si è optato di procedere con una riapertura, con la presenza dei fedeli, in modo graduale.

A Montese capoluogo, le messe festive, da domenica 31 maggio, hanno avuto luogo alle 18 nel cimitero e nelle parrocchie da sabato 20 giugno. Le messe feriali, a Montese, dal 25 maggio, sono state celebrate nell'Oratorio del Poggio alle 18.

Fino al 21 giugno sono continuate in streaming, l'ultima delle quali è stata celebrata a Maserno in occasione della festa del patrono San Giovanni.

Le benedizioni pasquali, con relativa visita alle famiglie, sono ancora sospese e le funzioni pasquali sono state seguite in diretta e in differita alla televisione. Una Pasqua alla quale non eravamo abituati. Il paese era deserto. Il periodico Comunicare è stato pubblicato su Facebook e contiene la zirudella di don Bruno.



Nella foto in alto, la messa nella chiesa di San Martino; sotto, da sinistra, nelle chiese di San Giacomo e di Iola.



Paolo Fenocchi



I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Saltate le celebrazioni per il 75° della Liberazione Fiori ai monumenti. I Brasiliani verranno a settembre

Anche a Montese le celebrazioni per il 75° della fine della seconda guerra mondiale non si sono svolte, come di consueto, a causa del Coronavirus, con la presenza di autorità dell'Ambasciata del Brasile in Italia e di cittadini brasiliani. Covid 19 ha fatto cambiare i programmi. La cerimonia con i Brasiliani è stata rimandata nel periodo dal 21 al 27 settembre prossimo. Già in febbraio gli alberghi di Montese avevano iniziato a ricevere le prime cancellazioni di prenotazioni dal Brasile.

«Con il cambiamento della data a settembre prossimo - hanno comunicato dal Brasile -, l'attenzione non sarà solo sul 75° anniversario della vittoria brasiliana, ma anche sull'80° anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, quando le truppe tedesche invasero la Polonia».



Anche i discendenti dei soldati della 10ª divisione da montagna statunitense, che in giugno avrebbero dovuto arrivare a Iola di Montese in più di 200 hanno rinviato il viaggio al 2021.

La cerimonia del 25 aprile a Montese si è svolta nel pieno rispetto delle disposizioni ministeriali: il sindaco, gli assessori e un rappresentante di ogni associazione combattentistica hanno partecipato alla posa di un mazzo di fiori al monumento dedicato

ai partigiani in Via XXIV maggio e al monumento che ricorda i caduti della Feb in Via Panoramica Bassa - Largo Brasile (Foto).

Il colonnello Andre' Luiz Do Santos Franco, addetto militare dell'Esercito brasiliano in Italia, ha inviato un messaggio di saluto ricordando l'amicizia fra il Brasile, l'Italia e Montese.



Reduce della Feb combattè la guerra sui nostri monti, a 99 anni ha sconfitto il Coronavirus



È stata una coincidenza benaugurale che, in Brasile, ha fatto ritornare Montese sulla cronaca nazionale. Il 14 aprile 1945, pochi giorni prima della fine della seconda guerra mondiale, il nostro paese fu liberato dalle truppe della Forza di Spedizione Brasiliana nelle cui fila imbracciava il fucile il secondo tenente Ermando Armelindo Piveta. Quel 14 aprile di 75 anni fa, questo militare combattè sul nostro Appennino. Il 14 aprile 2020, mentre il Brasile commemorava il 75° della battaglia di Montese vinta dal suo esercito, dall'ospedale militare di Brasilia veniva dimesso il veterano Piveta, forte di aver sconfitto il Covid 19. È il paziente più anziano del Brasile ad aver superato la patologia respiratoria provocata dal nuovo coronavirus.

Oltre che sulla carta stampata, questa notizia è apparsa sui social. L'Esercito brasiliano l'ha diffusa sui suoi canali. «Esattamente 75 anni fa - ha scritto -, Ermando Piveta combatteva per la democrazia durante la Seconda Guerra Mondiale. Oggi, 14 aprile 2020, ha vinto un'altra battaglia, questa volta contro il Covid-19. A 99 anni è stato dimesso all'ospedale militare».

Appena uscito dal nosocomio della capitale Brasilia, dove era stato ricoverato il 6 aprile, tra gli applausi del personale medico, il secondo tenente Ermando Piveta ha paragonato la lotta contro Covid-19 alla guerra. Emozionato, ha detto: «Vincere contro questo virus è stata una lotta tremenda per me, più difficile della guerra. La guerra o ti uccide o vivi. Qui devi combattere per essere in grado di vivere».

«Ora è lui a continuare a riprendersi a casa - ha detto Vivian Piveta,

figlia del veterano -. Continuiamo a vivere con lui, un compagno molto simpatico, e continuiamo a vivere la vita. Spero che questo coronavirus passerà presto e avremo di nuovo la pace nel nostro paese».

Come riportato dalla stampa brasiliana, secondo il medico, Ermando Piveta è stato ammesso al Centro di Terapia Intensiva (CTI), ma non ha avuto bisogno dell'aiuto dell'apparato respiratorio. È stato sottolineato che ha un organismo forte e diversi fattori potrebbero aver contribuito al recupero. «Potrebbe aver influenzato il fatto che era nell'esercito, che è andato in guerra».

L'anno scorso Piveta aveva ricevuto la Medaglia della Vittoria concessa dal Ministero della Difesa agli ex combattenti della Feb.

Nella foto, Ermando Armelindo Piveta appena uscito dall'ospedale



B.M.B. MECCANICA

di Bernabei e Morsiani

ATTREZZERIA-LAVORAZIONI CONTO TERZI
CON MACCHINE TRADIZIONALI E CNC
COSTRUZIONE PARTICOLARI DI RICAMBIO
PICCOLE ATTREZZATURE

Via E. Fermi 174 - 41050 San Giacomo Maggiore - Montese (MO)
tel. 059981357

www.bmbmeccanica.it - bmbmeccanica@interfree.it



IMPRESA EDILE BATTISTINI

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Il dramma vissuto da Silvia Bertoni, infermiera, positiva al Covid-19

«Forse quello che fa più male e uccide più del virus è l'indifferenza e la paura verso l'altro»

Siamo ormai a chissà quale giorno di quarantena. Sono un'infermiera, da due giorni convivo con la paura di aver preso qualcosa di contagioso e di averlo portato a casa alla mia famiglia. Sono due giorni che non sento i sapori, non avverto più il gusto delle cose, le distinguo solo perchè con la vista so cosa metto in bocca. Credevo potesse essere associato ai sintomi influenzali che da qualche giorno ho. Poi sono andata a leggere su internet, cosa sbagliatissima da fare lo so.

Ho letto che spesso sono sintomi trascurati che non vengono utilizzati per fare diagnosi ma che da un'analisi, accomunano molti degli infettati di Covid 19. Poi sono andata in bagno e ho fatto la prova, mi sono spruzzata del profumo in viso e non ho sentito assolutamente nulla, non ho riconosciuto il mio profumo preferito che in genere ne metto poco perchè molto forte.

Ebbene sì, oltre a non sentire più il gusto, c'è anche di pari passo una perdita della capacità di sentire e riconoscere odori. Zero, il nulla più assoluto. Ora sono qui chiusa in camera che mi faccio un aerosol, con la speranza che sia colpa del muco che mi affievolisce i sensi.

Isolata dalla mia famiglia, con la speranza che non sia troppo tardi. Potrei non perdonarmelo mai più.

Nei giorni passati ho avuto altri sintomi. Tutto è iniziato con una tosse secca fastidiosa, insistente. Per una settimana circa. Tre giorni fa anche qualche linea di febbre. Testa pesante, dolorini alle ossa tipici delle forme influenzali. Sono lontana dal mio moroso ormai dall'8 di marzo. Non so con esattezza quanti giorni siano, ma sono molto più che abbastanza. Molti più di quelli che avrei mai creduto di poter sopportare.

Non posso parlarne o confidarmi con nessuno, non perchè non potrei essere ascoltata, ma perchè ho paura di raccontare certe cose. Certe cose che vedo e che sento fanno paura pure a me che ho scelto questo lavoro.

Certo, chiamarlo lavoro adesso sembra un eufemismo. Chi va al lavoro non dovrebbe aver paura ogni giorno di entrare a contatto con brutte bestie e portarle a casa. O almeno dovrebbe avere la certezza di poter essere tutelato in un qualche modo. Noi siamo buttati in trincea, come dei soldati, ma senza fucili carichi.



Inizialmente abbiamo dovuto utilizzare dispositivi di protezione individuale per tempi lunghissimi. Mascherine chirurgiche, che erano presidi usa e getta, sono diventati dispositivi da poter utilizzare ad oltranza per chissà quanto tempo.

Non puoi permetterti di romperne una, di buttarne una perchè bagnata o sporca, perchè magari poi per il tuo collega del turno dopo non ce ne sono più. Sono state contaminate in modo parsimonioso e divise per tutte le unità.

Una per turno, una che ti garantisce la protezione per otto lunghe ore. Così ci vogliono far credere. In realtà ne possiamo utilizzare una, perchè è tutto una corsa a chi se le accaparra prima tra i vertici del potere. Stiamo vivendo una terza guerra mondiale. Una guerra che fa molte più vittime di quanto in realtà crediamo.

La cosa più triste, che forse non mi potrò mai più togliere dalla testa fino a quando ne avrò memoria è la solitudine. Quella solitudine che accompagna queste persone. Sole nella morte, senza che ci sia nessuno che stringa loro la mano.

Come lo spieghi a una persona che non verrà nessuno a porgli l'ultimo saluto? Quali credi possano essere le parole meno dolorose da poter usare?

Senza che ci sia nessuno che possa piantere sulla loro salma. Non poter celebrare funerali è straziante. Che valore può avere

la morte in queste circostanze se neppure la vita è tutelata?

Ci ripetono di stare a casa. Forse servirà. Certo servirà. Però noi infermieri che andiamo al lavoro e che torniamo a casa dalle nostre famiglie, a loro basterà restare a casa? No a loro no, perchè per colpa nostra potrebbero essere contagiati.

Ci siamo imbattuti in un nemico sconosciuto, che abbiamo imparato a conoscere a nostre spese, tutti abbiamo perso qualcosa. Un nemico silenzioso, che a volte sai da dove ti attacca, altre volte non ti accorgi nemmeno di essere stato colpito. Come nel mio caso. Ho scoperto per caso di avere preso il Covid. Da un giorno all'altro mi è stata comunicata la mia positività al virus. Pensavo: 'Non io, non arriverà anche da me'. E invece sì. Ma, da come abbiamo imparato nel tempo, non a tutti questo lascia lo stesso segno, ci sono persone più vulnerabili di altre. Sono stata molto fortunata per il sostegno che ho ricevuto dalla mia famiglia che, anche se molto spaventati, mi hanno sempre sostenuta e incitata ad andare avanti. Sono stata fortunata perchè ho evitato il contagio in famiglia. Sono stata fortunata di aver risolto tutto in poco tempo e praticamente senza sintomi.

Sono stata fortunata, sì!

Forse quello che fa più male e uccide più del virus in sé è l'indifferenza e la paura verso l'altro. Ho scelto di fare questo lavoro perchè volentosa di aiutare il prossimo e non avrei mai pensato che potesse aiutare me. Molto spesso certe cose le diamo per scontate, ma non quando siamo su un letto d'ospedale, lontano dai nostri affetti, soli. E' in quel momento che ci togliamo tutte le maschere che abbiamo da sempre costruito e indossato nella società. La paura della morte e della sofferenza ci fa diventare talvolta vulnerabili e bisognosi d'aiuto.

Ho incontrato molti occhi vulnerabili, soprattutto in questi ultimi mesi e ho sempre cercato di dare loro conforto.

Mi sono accorta di ricevere tanto in cambio, tanta riconoscenza che mi riempie i polmoni di una ventata di aria fresca che mi dà la spinta per continuare a fare il lavoro che amo.

Non lasciamo che la paura dell'altro ci allontani ancora di più!

Silvia Bertoni

Covid-19, Rita Vignali di Salto l'ha combattuto dal 9 marzo all'8 aprile

«Sono io la prima contagiata»

È stato il primo caso di contagio registrato nel nostro Comune e la cosa ha suscitato scalpore, curiosità, paura. Rita, però, con un coraggioso comunicato sui social,



ha messo fine alle voci che si rincorrevano sull'identità della persona e ha rassicurato tutti sul suo stato di salute. La sua disavventura è durata un mese, dal 9 marzo all'8 aprile, quando è stata dichiarata guarita. Ha scoperto di essere affetta da Covid 19 quasi per caso. Un giorno ha avvertito un malessere generale e disturbi intestinali, allora si è rivolta alla Guardia medica che l'ha indirizzata al pronto soc-

corso di Vignola per una lastra ai polmoni e lì, oltre alla radiografia, le hanno fatto il tampone. Il primo ha dato esito negativo, il secondo, dopo qualche giorno, esito positivo. Da qui è scattata la quarantena per lei e i suoi familiari. In realtà loro erano già in allerta e chiusi in casa «perché il senso di responsabilità è tutto in questi casi» sottolinea. Temeva di aver contagiato qualcuno tra i colleghi di lavoro e tra gli amici con cui era stata in contatto, invece questo non si è verificato. Anche con la mamma e il figlio, che vivono con lei, è filato tutto liscio. L'andamento della malattia è stato altalenante: a volte stava bene, altre volte aveva un gran male addosso, dolore alla testa e spossatezza. Una costante, che ancora permane, è stata la perdita del gusto e dell'olfatto. Se l'è vista brutta solo quando ha assunto l'antivirale scoprendosi allergica. Per la seconda volta si è recata al Pronto

soccorso dove le hanno fatto due flebo di cortisone che l'hanno rimessa in sesto.

- E lo stato d'animo di questo periodo?

«Quando ce l'hai e capisci com'è, ti tranquillizzi. Avevo più paura prima del contagio, pensavo che, se mi fossi ammalata, sarei stata spacciata. Quattro anni fa, infatti, ho avuto un grave focolaio ai polmoni, per questo temevo il peggio».

Si aspettava dalla struttura sanitaria un'assistenza più costante e puntuale, probabilmente era ancora impreparata. Una volta guarita, ha telefonato a più riprese per poter donare il plasma, ma alla fine si è sentita dire che l'Emilia non è attrezzata per questo.

E così Rita conclude il suo racconto: «Ringrazio tutti quelli che mi hanno rifornita di cibo e di medicine a domicilio e chi mi è stato vicino in questo momento particolare della mia vita».

Valter Orlandi, originario di Castelluccio di Moscheda, vive a Milano

«Tredici giorni intubato»

Tutto è iniziato con i sintomi di un normale raffreddore: un po' di tosse, qualche linea di febbre, a volte sì a volte no. Ho contattato le autorità sanitarie chiamando il 1500, ottenendo come risposta che, se la febbre fosse salita oltre 38 e non fosse scesa con un antipiretico, li avrei dovuti richiamare. La febbre è salita, il respiro è diventato meno libero e sono stato ricoverato all'ospedale S. Paolo di Milano nel reparto appena preparato per i malati con tampone positivo al Covid 19. La mia situazione è peggiorata e sono stato trasferito alla terapia intensiva del S. Carlo, dove sono stato intubato per tredici giorni. Poi è cominciato il lento recupero verso la normalità, con l'intervento dei fisioterapisti per farmi mettere giù i piedi dal letto e successivamente il ricovero presso la casa di cura Ambrosiana di Cesano Boscone dove la fisioterapia mi

ha rimesso in piedi e il tempo ha eliminato dal mio corpo le tracce del virus con due tamponi negativi a 24 ore di distanza. Burocraticamente è stato disposto il mio rientro in società, guarito, dopo 60 giorni. Per me che me la sono cavata, tanti altri non ce l'hanno fatta. Io devo tutto a quei medici e a quegli infermieri che mi hanno curato con attenzione e abnegazione, che mi hanno ripreso quando il mio cuore aveva deciso di rallentare con la pressione crollata o di accelerare improvvisamente, che hanno rimesso a posto la campana di ossigenazione che a mio sentire mi soffocava. Devo tutto ai medici e agli infermieri che nel marasma più assoluto, con il pronto soccorso più simile a ospedali da campo al fronte di una guerra sanguinosa che ad ospedali veri e propri, senza protocolli di cura, cercavano di curare, leggendo nelle ore rubate al ri-

poso, quanto veniva pubblicato nel mondo e che sembrava aver funzionato su altri. E magari devo molto anche alla fede di chi ha pregato per il mio recupero e che ha avuto certamente la sua importanza. A tutti loro il mio grazie e, per quel che può valere, la mia riconoscenza. Non ho la più pallida idea di dove posso aver contratto il virus. Facevo una vita molto regolare e, nel periodo, con poche varianti di contatti. Sul lavoro nessuno di chi mi è stato a contatto stretto ha avuto problemi.



Valter Orlandi

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITANZE VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO
BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Con Covid-19, esplode l'interesse per l'ambiente e nascono proposte

Turismo slow e turismo verde come motori di sviluppo per le aree interne

Visualizzare il territorio di Montese come attrattore di turisti non è mai stato così importante e, se vogliamo, anche semplice.

Il turismo si conferma da diversi decenni, ancora di più dalla forte internazionalizzazione del fenomeno, grazie a mezzi di trasporto sempre più veloci e frequenti, come uno dei maggiori meccanismi propulsori della crescita economica.

Ad oggi, ai tempi del distanziamento interpersonale e il settore dei viaggi in crisi, la montagna italiana offre, senza sforzi, una valida alternativa sia al turismo balneare "di casa" che al turismo internazionale. Gli ampi spazi verdi, lo sport all'aperto, le camminate lungo i freschi sentieri che percorrono i boschi del nostro territorio, potrebbero rivivere di una nuova luce, vista la tendenza (in parte obbligata) della vacanza 2020, lontana dagli affollamenti.

La presenza del fenomeno turistico si è già confermata, visti i numerosi immobili affittati per tutta la stagione estiva nel comune di Montese. A questi, sono da aggiungere il turismo di passaggio e quello di più breve durata che arriveranno nel corso dei prossimi mesi. La moda turistica che spopola negli ultimi anni ha pienamente a che fare con le gite fuori porta, ossia visite di una località spesso concentrate in un fine settimana o in giornata, conseguenti alla preferenza dei turisti a svolgere più viaggi corti durante l'anno, rispetto alla tradizionale vacanza lunga, costosa e che necessita di vari di giorni di ferie lavorative. A que-



ste tipologie si somma (o si sovrappone) il turismo che ha conosciuto una grande diffusione: il turismo slow.

La ricerca della "lentezza come esperienza" si riscontra non solo in ambito turistico, ma anche in campo gastronomico, si pensi al fenomeno dello "slow food".

Il concetto di lentezza si traduce come desiderio di vivere l'esperienza di viaggio con ritmi nuovi. Una nuova gestione del tempo e un maggiore contatto con la natura e con il luogo.

Questo tipo di turismo evidenzia una particolare attenzione alle risorse locali e ad un coinvolgimento con esse, non solo del loro uso e consumo. Tra le caratteristiche del turista slow si deve includere quella del rispetto nei confronti dell'ambiente e del paesaggio; della popolazione, delle tradizioni e degli usi locali; delle tipicità gastronomiche e degli stili di vita. Il viaggio diviene lento, i luoghi si raggiungono per essere conosciuti, vissuti, assaporati, e allo stesso tempo tutelati, in quanto patrimonio da

salvaguardare per il benessere comune. L'idea sottesa a questo nuovo modo di intendere il viaggio è la scelta di itinerari in grado di suscitare forti legami con il territorio, riportando in auge anche luoghi meno conosciuti, dove le risorse naturali e culturali possono essere scoperte e riscoperte. Questa tipologia di turismo può essere intesa come l'interpretazione di due tendenze che stanno caratterizzando il settore in questi ultimi anni: la visione emozionale e la sensibilità nei confronti della sostenibilità, che si traduce in maggiore richiesta di turismo verde.

Avendo a disposizione innumerevoli particolarità naturalistiche, tradizionali e storico-culturali proprie del nostro territorio, lavorare su questi caratteri per proporre offerte turistiche reattive e stimolanti, è un'occasione unica e imperdibile per costruire un profilo turistico di Montese capace di rispondere alle richieste dei viaggiatori, di oggi e del futuro. Sport all'aperto e visite guidate ai luoghi di interesse, servendosi delle moderne tecniche di "storytelling", possono essere due esempi tra le molteplici proposte che potenzialmente potrebbero scaturire dall'insieme delle nostre ricchezze territoriali. Affinché il nostro Comune divenga meta di turismo slow e verde, una preparazione del territorio ed una sua promozione coordinata appare fondamentale da parte di amministrazione e operatori del settore.

Carlotta Caleffi

 **BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

**CATTOLICA
ASSICURAZIONE
e pratiche auto**

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese



Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Laurearsi al tempo del Covid

Daniela Baraccani e Carlotta Caleffi hanno discusso la tesi di laurea magistrale in videoconferenza da casa. Ci raccontano questa loro esperienza.

Carlotta Caleffi

Per laurearmi e concludere il mio percorso di studi universitari ho dovuto affrontare la problematica delle restrizioni dettate dal contenimento del Covid-19. Le ultime revisioni dell'elaborato di tesi e i ricevimenti con la mia relatrice sono avvenuti in via telematica. Il mio lavoro è stato inviato alla commissione prima della discussione, assieme alla presentazione power point che ha accompagnato l'esposizione della tesi, per agevolare ulteriormente i professori nella comprensione.

Nonostante la novità della situazione, concentrazione ed entusiasmo hanno fatto sì che potessi affrontare il tutto al meglio. Il giorno 20 marzo 2020 ho sostenuto la mia discussione tramite una videoconferenza dal salotto di casa e mi sono laureata con il massimo dei voti in "Geografia e processi territoriali".

La mia tesi riguarda uno studio sulla percezione sociale del processo di turistificazione del centro storico di Bologna, tema che ha a che fare con la riqualificazione e la trasformazione di parti della città contemporanea, che si rende più attrattiva per turisti e investitori ed ha a che fare con il degrado dei luoghi dovuto (anche) al forte sovraffollamento di visitatori. Argomento che, se vogliamo, ironicamente si è scontrato con la dura realtà di isolamento che ognuno di noi si è trovato ad affrontare in quel periodo, che speriamo si sia concluso.

Devo dire che ansia e fermento non sono mancati, ma la magia del momento che ogni studente universitario aspetta dal primo giorno di lezione è quasi completamente sfumata purtroppo, perché sono mancate le strette di mano, gli abbracci e la presenza fisica di tutti i famigliari e gli amici più stretti, nonché i festeggiamenti. Anche se da lontano ho sentito l'affetto di tutti, spero comunque che essi siano solamente rimandati! Credo di aver vissuto un'esperienza storica, che mi ha privata in un certo modo di un momento unico ed emozionante, ma che forse in futuro potrà avvenire secondo tali modalità per molti studenti.

Nella foto, Carlotta Caleffi



Daniela Baraccani

Sicuramente quando pensavo a come sarebbe stato il giorno della mia laurea [si è laureata in Ingegneria energetica, ndr.] mi immaginavo circondata da famiglia e amici, tutti insieme per festeggiare uno dei traguardi più importanti.

Se poi qualcuno mi avesse detto che avrei discusso la mia tesi al tavolo della cucina davanti a un computer proprio non ci avrei creduto, ma come è successo a molti, il Covid-19 ci ha obbligato a vivere questo traguardo in modo molto diverso.

Passata la preoccupazione iniziale per eventuali problemi di connessione che ci sarebbero potuti essere in un paesino di montagna come il nostro, mi sono collegata alla piattaforma online con tutta la commissione, ognuno dalla propria casa, ed è cominciata l'esposizione.

Per quanto unica nel suo genere, la discussione in sé non è stata poi molto diversa da quella canonica e ho comunque potuto festeggiare con la mia famiglia con tanto di corona di alloro in testa e pantofole ai piedi.

Se penso a uno dei lati positivi di questa esperienza è quella di averla potuta condividere con mia nonna che, all'età di 86 anni, è riuscita ad assistere per la prima volta ad una laurea per di più comodamente seduta sul divano!

Nella foto, Daniela Baraccani con la nonna



Esame in via telematica anche per gli alunni della scuola media di Montese

Dopo mesi di didattica a distanza, anche per gli alunni e le alunne della Scuola Secondaria di Montese è arrivato il momento dell'esame in via telematica. La prova è consistita

nella presentazione di un elaborato multimediale, preparato su una tematica concordata con i docenti del Consiglio di classe. Le preoccupazioni iniziali su questa nuova mo-

dalità di interagire sono state presto superate: la connessione ha retto e tutto si è svolto nel migliore dei modi. Encomiabili tutti per come hanno saputo affrontare l'emergenza.

VIBRO BLOC
struttura, esperienza, tecnologia

Via Padulle, 388 - Montese (Mo)
Tel. +39 059.970027
Fax +39 059.982094
www.vibrobloc.it
info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto

Autorizzazione M.C.T.C. concessione n. 75 del 31/12/2001

officina
PASSINI ANGELO
"Furio"

41025 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059.981901
E-mail angelo.passini@libero.it

OFFICINA MECCANICA
RIPARAZIONI

di Lalli Angelo
e Paniele
VALTOVETTURE
RICAMBI
PULIZIE
SARDELLI
SOMMATA
MEZZI AGRICOLI
CARPENTERIA
METALLURGIA
AGRICOLA
SOLLECORSO
STADALE
Via Chiozzo, 5505
San Giacomo Maggiore
Montese (MO)
lalli8809@hotmail.it
Tel. 059/970018
Daniela 339/4145039
Angelo 333/3019898

La peste del 1660 solo a Maserno uccise 400 persone

«Nel nostro comune [la peste del 1630] inferì in modo sì violento che in breve trasse al sepolcro più di due terzi della popolazione. Né la cifra sarà trovata inverosimile, se si pensa che solo nella parrocchia di Maserno [...] ben 400 persone caddero vittima del male. Cessato finalmente l'orrendo flagello, il popolo cominciò subito ad erigere oratori in onore di S. Rocco, invocato come speciale protettore contro la peste bubbonica [...]».

Sono parole di don Augusto Banorri che, nel testo *Montese e suo territorio*, alle pagine 233 e 234, passa in rassegna le 'pestilenze' del passato, dal Trecento al Novecento. Lo storico inizia con le infezioni del 1326, del 1348 e del 1363, soffermandosi poi sulle malattie epidemiche che colpirono il nostro territorio nel 1529 - 1530 «in cui sopra le fondamenta della diroccata torre del Castello di Riva, fu innalzato un modesto campanile e posta una campana fusa l'anno medesimo, e dedicata ai Santi Patroni Fabiano e Sebastiano, invocati contro i mali contagiosi».

Dopo la peste del 1630, altre funeste epidemie contrassegnarono i secoli seguenti,

in particolare l'Ottocento. Nel 1817 il tifo e la febbre petecchiale causarono un gran numero di morti, anche perché «i corpi erano spossati e molto indeboliti dalla grave scarsità del cibo». Nel 1855 fu il morbo asiatico o colera a diffondersi nelle nostre montagne. Le autorità governative e comunali cercarono di arginare il contagio con vari provvedimenti «perciò furono mandati anche quassù sanitari e suore infermiere; furono aperti lazzaretti anche nei più piccoli paesi, e diramate istruzioni profilattiche della malattia».

Le due parrocchie più colpite furono Maserno e Salto, invece Montese fu risparmiato. Per questo le famiglie montesine acquistarono una bella fioriera per ornare l'immagine della B. V. del Poggio. Dopo il

1880 si diffuse in tutto il territorio una forte infezione di difterite che provocò tante vittime specie tra i bambini e i giovani. E così Banorri conclude il discorso: «Ultima epidemia da noi è stata l'influenza spagnola. Si manifestò sul principio del 1917, e durò vari anni.

Malattia insidiosa e traditrice, fece delle vittime un po' dappertutto ma specialmente a Castelluccio e S. Martino. Non fu solo un'epidemia, dirò così, italiana, ma si manifestò in tutto il mondo, e raccontarono i giornali e anche i nostri emigrati che negli Stati Uniti d'America fece una vera strage. Mieté più vittime che la grande guerra [...]». Abbiamo letto che diverse costruzioni sacre della nostra zona o altre forme di devozione sono riconducibili alle epidemie. Anche la maestà di Chiozzo, in territorio di San Giacomo, rientra in questo ambito. Fu infatti edificata tra il 1855 e il 1860 dai fratelli gemelli Pietro e Leonardo Bononcini, poiché la loro famiglia era stata preservata dal colera. La notizia è venuta alla luce in seguito all'ultimo restauro del 2004, che ha portato alla scoperta di un manoscritto conservato dentro una bottiglia.

Aiuti alle imprese

L'8 giugno la Giunta comunale ha deliberato la concessione di interventi a sostegno delle imprese per l'ammontare di 30mila euro, allo scopo di mitigare le conseguenze economiche e sociali derivanti dalla crisi Covid-19.

Mascherine in farmacia con offerta all'Avap

Dopo aver omaggiato alcune migliaia di mascherine ai cittadini, la farmacia S. Lorenzo di Montese ha messo a disposizione mille mascherine di rispetto che si possono ritirare in farmacia dietro offerta libera destinata in piccola parte all'Ospedale Luigi Sacco, per l'acquisto di un rianimatore, e in gran parte all'Avap del luogo. Si tratta di mascherine Fp1 sovrapponibili alle chirurgiche, ma lavabili 3 o 4 volte. La presidente dell'Avap, Laura Stagni degli Esposti, ringrazia il farmacista dottor Riccardo Ludergnani e informa che il ricavato delle mascherine della solidarietà sarà utilizzato per acquistare i DPI per lavorare in sicurezza nel caso di pazienti Covid-19.

Notebook alle scuole di Montese e Zocca

Sono stati distribuiti agli studenti dell'Istituto comprensivo Martiri della Libertà di Montese, di Zocca e di Montombraro i notebook a uso didattico con scheda Sim a esclusivo uso didattico, in comodato d'uso, per permettere loro di seguire la didattica a distanza dei loro docenti.

L'iniziativa rientra nel decreto legge di fine marzo scorso che ha lo scopo di dotare le scuole di piattaforme e strumenti digitali per la didattica a distanza o di potenziare e mettere a disposizione degli studenti meno abbienti i notebook.

Con i circa novemila euro concessi all'Istituto comprensivo Martiri della Libertà sono quindi stati acquistati 27 notebook con le relative schede sim, ciascuna con 20 gigabyte di traffico internet.

Nessun caso di Coronavirus nelle nostre case anziani

A differenza di quanto avvenuto in molte case per anziani in Italia, in quelle di Montese il Covid-19 è stato tenuto lontano. Nessun contagio quindi alla Casa Albergo per Anziani che si trova al Cerro, al Parco e alla Casa Famiglia Oasi di Maserno, oltre al Centro per disabili Melograno, grazie alla preventiva chiusura delle strutture alla visite ai degenti da parte dei famigliari e di estranei e alle precauzioni adottate dalla direzione e dal personale. Nel modenese sono stati numerosi gli anziani risultati positivi al Coronavirus ospiti di case anziani e, purtroppo, è risultato alto anche il numero di decessi.



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.

Via Possione 300
411055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRICO TERMO-IDRAULICA
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218
Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essobimpianti.it info@essobimpianti.it

Azienda Affiliata al **DOMOTECNICA** SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

Montese vs Covid-19



Layout e foto di Cristina Zaccaria

'Dal Contadino' Vendita diretta

Una posizione invidiabile che ti permette di abbracciare con lo sguardo il crinale in tutta la sua bellezza.

Un giardino, curato dalla padrona di casa, che si snoda tra gli edifici e in questo periodo si mostra in tutto il suo splendore. Un'altura che le dà il nome: La Serretta, località ubicata a due passi da Maserno, in Via Riva 450. Arrivando sul posto, si respira aria di accoglienza ... e di Parmigiano di montagna. È qui che è nata l'Azienda agricola Il Contadino Vendita Diretta di Luciano Battistini, all'anagrafe Carlo.

Qui ci sono le sue radici, poiché il podere era coltivato in qualità di mezzadri dai suoi genitori, Anna e Probo, e qui sono cresciuti lui e i suoi fratelli.

Da ragazzo Luciano si trasferì a Bologna per proseguire gli studi e lì rimase a lavorare presso un autonoleggio. Ma il richiamo della montagna era sempre dentro di lui ... o forse il miraggio della Serretta? Fatto sta che nel 1978, all'età di 23 anni, decise di tornare e portò con sé Adele, la sua fidanzata. Essendo arrivata la chiamata di leva, i due giovani dovettero sposarsi in fretta e furia e addirittura anticipare il matrimonio, celebrato il 3 settembre nella chiesa di Montespecchio da don Aldo Lucchi.

Nel 1986, armati più di coraggio e di ottimismo che di denaro, il grande passo: l'acquisto del podere mai dimenticato.

Da allora, con tanto lavoro e tanti sacrifici,

Adele e Luciano hanno ampliato e modernizzato il complesso con la costruzione di uno stallone all'avanguardia, dove le mucche non erano legate ma potevano muoversi liberamente. Consuetudine che si è mantenuta nel tempo: anche oggi passando di lì, si possono vedere gli animali pascolare tranquilli nei prati circostanti.

Nel 2012 si è aggiunto il punto vendita che ha dato vita all'attuale azienda. Possono vendere tutto quello che producono a cominciare dai generi caseari, patate e ortaggi, conserve e marmellate, ma anche prodotti locali di altre aziende, come il miele, i salumi, la farina di castagne. Da non dimenticare la pregiata ricotta ricavata dal loro latte.

«Abbiamo cercato di inserirci nel contesto culturale del nostro territorio per incentivare il turismo. Chi viene qui ha tanto da vedere e da scoprire: oratori, sentieri, storia, specialità gastronomiche ... e i prodotti del Contadino possono costituire un gustoso souvenir» commenta la figlia Elena, anche lei rientrata alla base, dopo aver lavorato come psicologa a Cesena e a Bologna.

A suo parere, noi dovremmo essere i primi turisti, cioè apprezzare il nostro paese, essere in grado di fornire informazioni e adoperarci per valorizzare le innumerevoli risorse di cui disponiamo.

A conferma delle sue idee, sul sito inter-

net dell'azienda, oltre a notizie inerenti la loro attività, ci sono riferimenti alle attrattive della nostra terra, agli affreschi dell'oratorio di Riva di Biscia e agli eventi che riguardano Maserno. Un punto ricorda anche il cippo che si trova sotto casa, dedicato al sergente brasiliano Max Wolff Filho, ucciso da una raffica tedesca il 12 aprile 1945.

A completare la famiglia del 'Contadino', il figlio di Elena, Andrea, sei anni, due occhi enormi e bellissimi. L'azienda si avvale della collaborazione fissa di Davide, 20 anni, diplomato in agraria: «Mi è sempre piaciuto il lavoro dei campi legato alla trasformazione casearia. È un'attività impegnativa questa, ma che lascia spazio allo svago e al divertimento se si vuole. Negli anni a venire vorrei tanto avviare un'attività agricola tutta mia».

È davvero di buon auspicio che due giovani in gamba come Elena e Davide abbiano scelto di lavorare qui e di contribuire alla promozione della nostra zona.

«Sono contento di essere tornato - commenta Luciano -, questa pandemia ti fa apprezzare ancora di più i nostri bei posti e l'aria buona. Il distanziamento sociale, che potrebbe essere considerato un handicap, si è rivelato invece una fortuna».

Fernanda Bernardoni

Flora Passini, punto di riferimento fondamentale della famiglia

Non sono ancora scoccati i 90 anni, infatti non si leggono nel suo bel viso e nei suoi occhi vivaci. Una donna socievole e spigliata, che ama leggere ed è al passo coi tempi. Non è difficile vederla sbucare da Via Panoramica col trolley per recarsi a fare la spesa ed è piacevole scambiare quattro chiacchiere con lei.

Flora nacque il 26 settembre 1930 a S. Martino da Giuseppe e Giulia Tondi, lui fabbro, lei casalinga.

Era terzogenita di ben otto fratelli, sei femmine e due maschi. Nel 1932 la famiglia si trasferì a Castelluccio.

Come tanti suoi coetanei, da bimba si divideva fra la scuola e il lavoro: frequentò la quarta a Rocchetta Sandri, dove abitava la nonna paterna, e la quinta a Montese.

Da ragazzina visse la traumatica esperienza della guerra che a Castelluccio imperversò in modo cruento causando morti e distruzioni. Il conflitto le portò via in un colpo solo il padre e la sorella Agnese.

Era il 21 febbraio 1945 e la famiglia si trovava sfollata nella Selva, alle Sponde, ma il padre e la figlia maggiore erano rimasti in paese perché i tedeschi avevano bisogno dell'aiuto del fabbro e il bombardamento a la Palto li uccise. Flora faceva la spola tra Castelluccio e la Selva e, quando sentiva il rombo di un aereo, si gettava d'istinto a terra. Provava paura quando le capitava di incontrare, tra i mucchi di neve, i soldati tedeschi che indossavano tute bianche per mimetizzarsi e non essere un facile bersaglio degli Alleati. In marzo riuscirono a sfollare a Gaggio, «Un altro mondo, fatto di pane e cioccolato», dove i Brasiliani si prodigarono per accudirli e curarono il fratello Giorgio ferito a una gamba da una scheggia.

Flora non può fare a meno di confrontare quell'esperienza con il momento attuale:

«Anche questa è una guerra e non sappiamo quando finirà. Era brutta la situazione di allora ma, terminati i bombardamenti, eravamo liberi, invece ora siamo sempre segregati, prigionieri di un nemico invisibile».



Dopo il 25 aprile, il ritorno e la ricostruzione, con il dolore e la miseria addosso.

Intanto Flora si era fatta una gran bella ragazza e diversi giovani le ronzavano intorno, «Ma io scelsi di andare da quella parte».

Quella parte si chiamava Ferdinando Mini, che poi le avrebbe confessato: «Da tanto tempo ti facevo la bad». Si sposarono il 26 novembre 1949 nella chiesa di Castelluccio, uniti in matrimonio da don Barbieri: diluviò tutto il giorno ma non ci fecero troppo caso.

I due sposi si sistemarono a Casa Oca e cominciarono a costruire il loro futuro, lei dedicandosi al cucito, lui come fontaniere. Dal 1954 al 1958 vissero a Trento dove il marito lavorò nell'officina meccanica del

fratello Luigi. Avevano già messo in cantiere due figli: Nerina e Giuseppe, nei due anni successivi sarebbero arrivati anche Leonardo e Maria Pia.

Rientrati dal Trentino, si trasferirono a Montese, prima alla Crocetta, poi in Rocca, infine in Via Panoramica dove Flora abita ancora. I due genitori si sono prodigati per allevare nel migliore dei modi i quattro figli e garantire loro un'istruzione adeguata, fino a conseguire il diploma di scuola superiore. Lei, oltre a fare la mamma, lavorava a ore presso famiglie abbienti e per alcune estati fu impegnata alla Colonia che ospitava la Polisportiva Sacca.

Nel 1978 un grande dolore colpì tutta la famiglia, la morte di Ferdinando per leucemia: «Allora non c'erano rimedi, oggi forse avrebbe avuto una possibilità». Flora reagì con forza e coraggio, continuando a rimboccarsi le maniche perché i figli avevano ancora bisogno di lei e del suo sostegno.

Due anni fa un altro grande dolore, la scomparsa per malattia del figlio Leonardo. Ma anche questa disgrazia non le ha impedito di guardarsi intorno e di guardare avanti.

Può contare su una bella e numerosa famiglia, costituita, oltre che dai figli, da sette nipoti (Federica, Pamela, Riccardo, Alessandro, Alberto, Andrea e Valentina) e quattro pronipoti (Flavia, Cesare, Vanessa, battezzata in tempo di Covid, e Leonardo). Per tutti loro lei è un punto di riferimento fondamentale e la sua casa un accogliente luogo di ritrovo. Gli acciacchi non mancano, ma li accetta con equilibrio e serenità: «Non ci sono più le gambe, ma la testa c'è, speriamo di mantenerla».

Fernanda Bernardoni

Nella foto, Flora con i quattro pronipoti e le tre nipoti mamme.

G.F. drink
di Gianaroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA

NARDI

☎ 059-981636

PRODOTTI ZOOTECNICI

MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l.

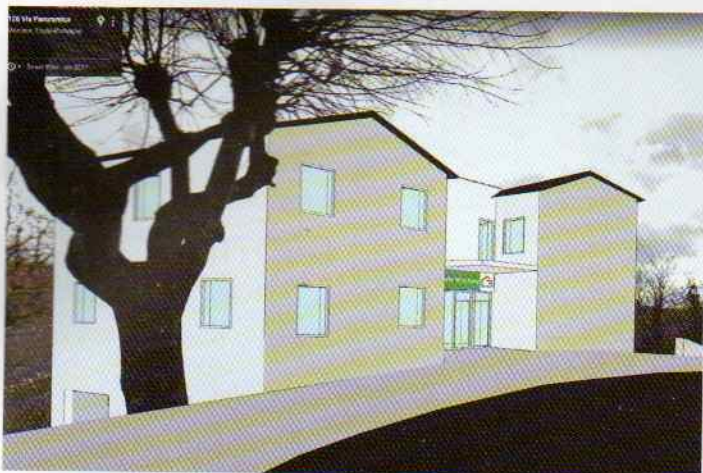
GASTRONOMIA
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI

Via C. Tamburini, 14/B
41055 Montese (MO)

Tel. e Fax 059 98.18.22
Cell. 328 12.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia

Iniziati i lavori per la Casa della salute



Sono iniziati lo scorso maggio i lavori di preparazione dell'area di Via Panoramica Bassa, sulla quale sorgerà la Casa della Salute di Montese. I due vecchi fabbricati di Ca' Lavacchiello, acquistati assieme a una vasta area di terreno qualche anno fa dal Comune, sono stati abbattuti.

L'area verrà riaccatastata e frazionata prima di essere ceduta all'Ausl, come diritto di superficie per 30 anni, che si farà poi carico dell'affidamento della realizzazione dell'opera.

Risale a un anno fa il Protocollo di intesa tra Ausl e Comune di Montese per la realizzazione della struttura il cui costo com-

pletivo sarà di un milione di euro, di cui 750mila da fondi Ausl e 250mila a carico del Comune.

L'opera, il cui progetto è firmato dagli architetti Filippo e Francesco Fantoni di Modena, si svilupperà su tre piani, di cui due dedicati alla Casa della Salute. Vi troveranno posto i servizi sanitari (Punto prelievi, ambulatorio infermieristico, Consultorio familiare, pediatria di comunità, ambulatori specialistici, Centro di salute mentale adulti, continuità assistenziale e assistenza domiciliare infermieristica), oltre agli studi dei medici di medicina generale e del pediatra di libera scelta.

L'edificio, in legno a telaio, un sistema che comporta la riduzione dei tempi di realizzazione e avrà elevate prestazioni di isolamento e di risparmio energetico, sorgerà su un'area di circa 450 metri quadrati, vicino al Poliambulatorio, al Cup e alla sede dell'Avap e ospiterà sette ambulatori, quattro a piano terra e i restanti al primo piano, mentre al piano superiore saranno ricavati una saletta per riunioni e attività di gruppo di circa 18 metri quadrati e un locale per il relax e il riposo del medico di Continuità assistenziale.

Nelle foto, il progetto della Casa della salute e l'abbattimento di Ca' Lavacchiello

Donata all'Avap una sanificatrice

Il 9 maggio è avvenuta la consegna all'Avap di Montese di una sanificatrice donata da Emilia Finiture Srl. I volontari la utilizzeranno per la



sanificazione di ambulanze, dei mezzi per trasporti secondari e gli ambienti dell'Avap, del Cup e dei poliambulatori.

Presenti alla consegna Laura Stagni Degli Esposti, presidente del sodalizio montesino, Angelo Credi dell'Emilia Finiture, il sindaco di Montese Adelaide Zaccaria, militi e una rappresentanza degli infermieri.

La presidente e il sindaco hanno ringraziato Angelo Credi, montesino della frazione San Martino, per la donazione della sanificatrice che

- è stato spiegato - sfrutta l'abbinamento di vapore e soluzione disinfettante apposita creando un sottilissimo strato sulle superfici e garantisce la disinfezione entro cinque minuti. La soluzione igienizzante ha un'efficace azione battericida, virucida, fungicida, mycobattericida, sporicida.

Don Simone parroco

Lo scorso 30 maggio, l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola ha comunicato diverse nomine. Una riguarda don Simone Bellisi di Montese al quale è stata affidata la parrocchia San Ruffino Vescovo di Portile di Modena.

Manterrà l'incarico di assistente ecclesistico dell'istituto secolare «Compagnia di Sant'Orsola» di Modena e lascerà gli altri incarichi svolti negli ultimi anni, fra i quali quello di vice rettore del Seminario di Modena, per assumerne due nuovi: è stato infatti nominato vice delegato diocesano per i Ministeri istituiti e delegato diocesano per i Ministranti, in aiuto al vicario episcopale per il Diaconato permanente e i Ministeri istituiti monsignor Paolo Losavio.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

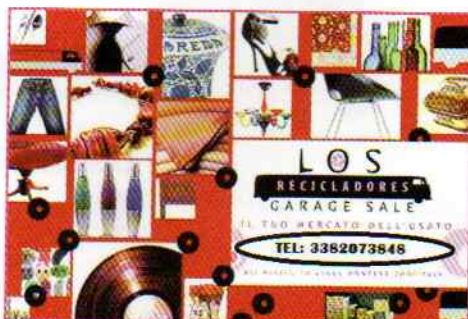
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protexioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:

41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154

Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46

e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA: 02370870560



Allianz

Lamandini Davide

CONSULENTE ASSICURATIVO
835 6031011
lamandini.davide@alice.it

Agenzia di Casalecchio di Reno
via Marconi, 110
Tel. 051 6130160 r.a. - Fax 051 574034

Agenzia di Porretta Terme
via Mazzini, 15B
Tel. 0534 22171 r.a. - Fax 0534 24311

Filiale di Montese
via dello Sport, 251
Tel. 059 982302 - Fax 059 9751010

 AGENZIA
Terr@mare Group

AGENZIA IMMOBILIARE
ZOCCHESI

VACANZA APPENNINO
AFFITTANZE TURISTICHE

di Lucchi Pietro

Cell. 339-4328130

Montese - Via Piccinelli 31 - Email: montese@agenziaterramare.com
CASTEL D'AIANO (BO) - RIOLA di Vergato (BO) - ZOCCA (MO) - MONTOMBRARO di Zocca (MO)

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Stime e valutazioni
Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza

CASALE "Il Palazzino" e "Torte Apache" VILLAGE

Le nostre proposte su internet

www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com



 EDILIZIA
LUCCHI
EDILIZIA **MASSIMILIANO**

333-6555270

E-mail: lucchimax@hotmail.it

**COSTRUZIONI E
RISTRUTTURAZIONI
EDILI IN GENERE**

Gestione cantieri
Carotaggi diamantati
Coperture e lattonerie

Cappotti termici e acustici
Tinteggiatura e decorazioni

Ristrutturazioni chiavi in mano

Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita

 IPSA
Riwegà

STUDIO GECO di Passini Monica
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
MONTESE - Via Piccinelli 31 - Tel. e fax 059-981461

**STUDIO RIABILITATIVO
PIETRACOLORESE**

Fisio Total

La fisioterapia non è solo per sportivi, ma per migliorare lo stile di vita di chi sta male!!! Dolori acuti, cronici, post-traumatici e post-intervento, ginnastica posturale ed affezioni neurologiche... Protocollo terapeutico completo, impostato sulle necessità del paziente. Con elettromedicali d'avanguardia (Diatenna, TeCaR, Cryoultrasound, Laser alta potenza, trattamenti con olio di paraffina, ogni tipo di corrente, ecc.), esercizi mirati e terapia manuale!!!

Lorenzo Salvi fisioterapista

**CHIUNQUE PUO' STAR MEGLIO, BASTA
VOLERLO!!!**

**NON ASPETTARE CHE SIA TROPPO TARDI,
CURATI CON LA FISIOTERAPIA E PREVIENI**

LA PATOLOGIA!!!

Si effettuano visite e terapie **SOLO** su
prenotazione al seguente numero:

3420550539

Disponibili dalle 13.00 in avanti!!